LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 342 — DOMENICA 8 DICEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Quella serva.

La Signora Pia Tranquilli era, o, se non avesse avuto qualche punto debole, sarebbe stata la più buona donna del mondo. Lo stesso suo nome di battesimo, neanche l'avessero fatto apposta, indicava approssimativamente le sue buone disposizioni d'animo.

Fino ai trentacinque anni aveva esercito uno spaccio di sale e tabacchi con vendita di pane, gazzose ed acquavite. Il suo negozio era l'unico ritrovo del paese e, alle riunioni serali, interveniva anche il comandante della benemerita, il signor Antonio Bertoli, brigadiere a piedi.

Così, fra una boccata di fumo e le ciarle coi conoscenti, il bravo milite dardeggiava coi suoi sguardi penetranti la buona tabaccaia. Pia, nella confusione prodotta dall'inesperienza all'amore, e nella felicità di sentirsi finalmente amata, diveniva prima rossa, poi purpurea, finchè si rinfrancava nella grave situazione, guardando, diplomaticamente, se il grembiule facesse delle pieghe.

La signorina Tranquilli l'aveva confidato alle amiche del vicinato, quando alle feste venivano di buon mattino per l'acquisto del pane.

— Il brigadiere è un ideale. Non parla mai, perchè l'arma impone il silenzio ai militi: ma i suoi occhi, quegli occhi di fuoco dicono tante cose dolci, piene di poesia...

E' un po' strano che Pia Tranquilli parlasse di poesia, a trentacinque anni, dopo, aver frequentato le sole elementari inferiori, senza aver mai letto un libro, e non essendo al corrente che delle più grandi vicende del giorno, che venivan lette dal cursore. Forse ciò si spiega pensando all'impressione che può fare su un animo allo stato grezzo di cultura, di vita e d'amore, il pennacchio bianco e rosso di un carabiniere.

Le auspicate nozze non si fecero molto attendere, e, ceduto l'esercizio, Pia Tranquilli divenne la signora brigadiera, o meglio la Signora Pia Tranquilli-Bertoli, moglie al signor Antonio Bertoli, brigadiere a piedi.

Passarono una decina d'anni, senza troppi idilli e senza nessun figlio.

Una sera, il Bertoli, per separare ubbriachi in contesa, si buscò una coltellata che lo mandò all'altro mondo.

La povera vedova pianse sincere lagrime dal 3 del mese, giorno dell'omicidio, fino al 26, e andò, al 27, a riscuotere la pensione vedovile di italiane lire trentaquattro mensili.

La vedova Bertoli cominciò a mettere a posto i suoi affari e per il momento non si trovò in cattive acque; ma l'avvenire, con quella magra pensione!

Aveva progettato un viaggio a Roma ad un colloquio col ministro della guerra, che, come ex-brigadiera supponeva certo poter ottenere. Voleva un più equo trattamento dal regio governo, quale ricompensa dei meriti del defunto marito, perchè la vedova di un pubblico funzionario potesse vivere al livello sociale che le spettava. Il viaggio, causa la ristrettezza dei mezzi disponibili, rimase allo stato di progetto.

Coll'aiuto del capellano, che corresse la lettera, s'indirizzò al deputato del collegio.

La risposta non si fece attendere.

Camera dei Deputati

Cara Signora,

profondamente addolorato per il suo grave lutto e per la perdita fatta dall'arma dei Reali Carabinieri, la prego di gradire i sentimenti del mio vivo cordoglio.

Sempre a disposizione dei miei cari e fedeli elettori e delle persone del mio collegio, ho avuto uno speciale colloquio con S. E. il Ministro della guerra.

S. E. si riserva di studiare la cosa e di rivolgersi alla compenente commissione.

Spero che in breve la sua domanda avrà un esito più che soddisfacente, e pregandola di ricordarmi al M. R. signor cappellano ed agli amici tutti, le stringo cordialmente la mano.

Suo devotissimo

Gino Grandi, Deputato al Parlamento

Fu un successone: Quella lettera, scritta a macchina, girò di mano in mano per un mese, e tutti ringraziavano il cielo che aveva loro dato un sì degno rappresentante nella Camera elettiva.

Passarono alcuni mesi, un paio di anni, passò molt'acqua di sotto ai ponti ma il ministero non rispondeva. Incredibile! Un ministro così negligente. Il cappellano però assicurava che la commissione speciale non s'era mai riunita e che bisognava attendere.

Eravamo in luglio. Un caldo insopportabile toglieva ogni desiderio d'occupazione. La mancanza d'acqua cominciava già a farsi sentire, l'agricoltura ne soffriva assai, e tutte le processioni fatte in giro pel paese allo scopo di decidere il buon Dio a far piovere, erano rimaste senza risultato. La Signora Bertoli, con una certa malizia che dispiaceva al cappellano, diceva che anche lassù bisognava rivolgersi alla commissione speciale.

Una sera, il cappellano, in maniche di camicie ed in pantofole, stava seduto sulla banchetta avanti alla canonica, e discuteva animatamente colla guardia campestre.

La signora Bertoli, in pompa magna, si preparava ad andare in visita dal cappellano. Voleva farla finita con le promesse di un governo che non sa mantenere. O sì, o no; e no: nè sì, nè no.

Dal fondo della piazzetta fece un inchino profondo a don Mattia e col viso improntato ad un sorriso esprimente amicizia e confidenza, s'avvicinò al cappellano.

— Buona sera, reverendo.

— Oh! la signora Pia! che nuove? Stamattina non l'ho vista a messa; era indisposta?

— Stavo benessimo, ma ho dovuto far baruffa colla serva. Quella benedetta donna vuole che le aumenti il mensile d'una lira, e capirà.... con quel benetto governo che non risponde mai!

— Ma ci vuol tempo! A Roma hanno tanto daffare e ci vuol tempo prima che possano rispondere.

— Già; sempre la stessa musica.

— Del resto, cara signora, cerchi d'ingegnarsi anche senza l'aiuto del governo. Aiuti i vicini di casa nei loro lavori; venga ad aiutare il sacrestano quando leva la polvere agli altari: ben inteso, io la ricompenserò. S'ingegni, cerchi la fortuna. Ha mai giocato al lotto?

La vedova Bertoli non ci aveva mai pensato a quel benedetto lotto. Ne aveva inteso tanto a parlare, quand'era tabaccaia, ed aveva pure inteso dire più d'una volta — tassa sull'ignoranza — che a lei, la vedova d'un brigadiere a piedi, si sarebbero drizzati i capelli se l'avessero tacciata d'ignorante.

— Bene, bene. La ringrazio, reverendo. Cercherò di sbrigarmela come meglio potrò. Lei non ha sempre che belle parole. Buona sera.

Con una brusca voltata di spalle se ne andò e riprese il cammino di prima. Più avanti voltò a destra, attraverso la via principale del paese, passò davanti al botteghino del lotto, si guardò in giro, vi guardò dentro e disse fra sè stessa. L'hai da fare con me.

Arrivata a casa, andò a bagnare i suoi fiori, preparò la cena e andò a letto prima del solito, senza dire neanche una parola alla serva, alla vecchia Genoveffa.

Ma non poteva pigliare mai sonno e si girava e rigirava nel letto affranta da mille pensieri. Don Rodrigo, che era tormentato dalla paura della peste, voleva un chirurgo che lo curasse; Pia Bertoli che era tormentata dal pensiero del lotto e della fortuna, avrebbe abbisognato una chiromante che la consigliasse.

Ce ne sono sì, metodi per vincere. E sicuri! Sogni, morti improvvise, cavalli bianchi, stelle, tele di ragno, sono tutti elementi che danno numeri che, saputi giocare con astuzia, fanno vincere al lotto. Andare da una chiromante per farsi insegnare un metodo? Ma no, perchè se quella lo sapesse, lo sfrutterebbe per proprio conto. Bisognava cominciare, e poi, fatta un po' di pratica del gioco, s'avrebbe trovato il metodo per le vincite sicure.

Pia Bertoli vedova d'un brigadiere a piedi, non poteva andare di persona al botteghino del lotto. La cosa avrebbe fatto un certo chiasso in paese e s'avrebbero fatte chiacchere inutili che era meglio risparmiare. Non c'era altro rimedio che confidare ogni progetto alla serva, la Genoveffa, e mandar questa a giocare al botteghino.

— E se vincerò t'assicuro che, come mi chiedi da quindici anni a questa parte, t'aumenterò il mensile di una lira.

— Che Iddio la benedica, signora padrona.

Genoveffa andava ogni giovedì a fare il suo «gioco piccolo» di venticinque centesimi, e riportava le bollette alla padrona.

Erano vane, inutili speranze. Mai un numero, manco a farlo apposta.

D'ora in poi, — disse Pia alla serva, — non mi riportare le bollette. Gioca e tienle te.

Genoveffa non s'aveva mai augurato nulla di meglio che un simile ordine. Era ora di finirla! Lei aveva diritto all'aumento di quella lira sul mensile. Di rubare sui conti, non era neanche il caso di parlarne, tanto esatto era il controllo della padrona; e perchè non rubare sul lotto? Quello era certo un imbroglio; meglio era che quei venticinque centesimi se li fosse tenuti lei. Si trattava infine d'una lira al mese, del suo ideale, e perchè non trasgredire alla consegna pur di raggiungerlo? La felicità, com'è a buon mercato, qualche volta.

Se Don Mattia, il cappellano, non avesse avuto quell'atavica passione della caccia, tutto sarebbe andato per il meglio.

Il primo giorno dell'apertura della caccia, il ventitre maggio, alle cinque del pomeriggio, Don Mattia, nel saltare un fosso col fucile in mano, cadde e si uccise:

1 23 5

terno secco.

Pia mandò subito la serva a giocare al lotto:

— Ma non dire una parola a nessuno.

Genoveffa pensò, come di solito, che il gioco del lotto era fatto appositamente per non vincere mai, e si intascò i suoi venticinque centesimi.

Il lunedì seguente alla morte del buon capellano, ci fu in paese un grande avvenimento; una ventina di persone avevano vinto al lotto.

— Genoveffa, presto!

— Desidera, signora padrona?

— Dammi la bolletta del lotto, ho vinto!

— Eh?!

— Presto t'ho detto che ho vinto.

— L'ho in camera, vado a prenderla.

Genoveffa non sapeva più che fare: non aveva più la testa a posto, non sapeva se doveva morire o dir la verità.

— Si mise a correre dalla camera alla cucina, pestando i pavimenti, smovendo sedie, aprendo vecchi cassoni:

— Non la trovo.

— Sei pazza?

— No. Ho la testa a posto, tant'è vero che non ho giocato mai.

Pia Tranquilli-Bertoli cadde riversa su d'una sedia. Non aveva più forze, asmava, batteva i denti. Per otto giorni non potè dir parola; poi si riebbe, ma non del tutto. Il pensiero della perduta fortuna la tormentava di continuo, non le lasciava mai un momento di pace, non poteva più uscir di casa. Se parlava con qualche conoscente venuto in visita, non cambiava mai argomento:

— Quella serva...

e giù un sospiro.

Tre mesi dopo, Pia Tranquilli-Bertoli, malata d'itterizia, moriva. Il suo testamento cominciava colle parole:

«Quella serva....

Felice Gentilli

Cronaca Provinciale

Derivazione d'acqua dal Tagliamento

Il Consiglio è chiamato a dare il proprio parere (e la Deputazione lo propono favorevole) sulla domanda dell'ing. Antonio Pitter di Venezia per concessione di derivare 20 metri cubi al minuto secondo dal Tagliamento, fra Portis e Venzone, in prossimità della Chiesa di Santa Lucia, mediante sbarramento in muratura e traversa mobile. Il canale di derivazione, dopo avere sorpassato il torrente Venzonassa e la ferrovia, giunto a Venzone si dirigerà verso sud, mettendo capo al bacino di carico terminale in corrispondenza alle prime case di Ospedaletto. Dal bacino di carico l'acqua passerà mediante tubazioni forzate alla officina generatrice, dove sarà utilizzato il salto di m. 17.80, che permetterà di sviluppare la forza nominale di 4746 cavalli dinamici. L'acqua di scarico sarà completamente restituita al Tagliamento superiormente a Ospedaletto; di modo che da detto punto in poi sarà tutta disponibile per gli altri usi come oggi. L'estesa complessiva del canale di derivazione sarà di metri 5670; quella del canale di scarico di metri 280.

Il relatove avv. cav. F. Concari rileva come il progetto bene provveda allo smaltimento delle acque in tempo di piena e risolva in modo conveniente il problema della fluitazione dei legnami, giacchè per assicurare la continuità della stessa si è preventivata la costruzione di apposito canale munito di porte di sostegno da manovrarsi all'atto del passaggio delle zattere e dei tronchi sciolti; rileva che, se l'attuale presa dell'antica roggia di Gemona-Ospedaletto a monte della rosta omonima, rimarrà inattiva, potrà essere con sensibile vantaggio per il Comune interessato, alimentata direttamente dalle acque del canale di scarico. Gli unici che potrebbero essere danneggiati, sono gli abitanti di Pioverno, poichè nei tempi di forte magra il Tagliamento, nel tratto fra la presa e lo scarico della derivazione progettata rimarrà, molto probabilmente, privo d'acqua, mentre quella frazione è costretta a ricorrere all'acqua del Tagliamento proprio in quel tratto.

Ecco perchè il parere favorevole che la Deputazione propone è subordinato a queste tre condizioni speciali:

a) che il concessionario sia obbligato a provvedere, a mezzo di apposito conduttura, l'acqua alla frazione di Pioverno;

b) che sia obbligato ad alimentare la roggia di Ospedaletto-Gemona direttamente con le acque del canale di scarico;

c) Che sia tenuto ad assicurare la continuità della fluitazione dei legnami, fissando all'uopo apposite norme nel disciplinare suddetto.

C'è poi la clausola generica, che si pone per tutte le concessioni; e cioè che il concessionario sia tenuto ad accordare alla Provincia ed ai Comuni interessati i benefici che una eventuale legge riconosce a loro vantaggio nelle future concessioni.

L'ing. Pitter nella sua domanda, dichiara prefiggersi il fine di creare forza motrice da trasportarsi e distribuirsi sotto forma di energia elettrica a Gemona, a Udine e nella circostante sezione, a scopo industriale e d'illuminazione, «epperciò» scrive il relatore «l'impianto assume una notevole importanza ed arrecherà vantaggi evidenti alla regione friulana».

Speriamo, dunque, che il progetto possa aver esecuzione... e che la forza giunga fino a Udine.

Altra concessione d'acqua

La prima domanda (che è della Ditta G. B. Biglia di Zoppola) risale al gennaio 1905: si tratta di derivare dal fiume Fiume e dal rio Castellana allacciati otto metri cubi d'acqua al minuto secondo nella massima magra e di 9.25 nella massima piena, allo scopo di forza motrice. Si credette sulle prime, che bastasse un decreto di concessione del R. Prefetto; ma essendo il Fiume compreso per un tratto tra argini e sponde classificate fra le opere idrauliche di seconda categoria, il decreto stesso deve promanare dal Ministero, ed il parere esser dato dal Consiglio provinciale anzichè della Deputazione. La Ditta Biglia nel febbraio del 1911 sottoscrisse il disciplinare che deve regolare la concessione ond'è a presumersi (dice il relatore avv. Concari) che intenda di mantenere la domanda. Il progetto è degli ingegneri Cristani e Gallizioli. Nulla si oppone (salvo i diritti dei terzi) acchè il parere sia favorevole: si richiede soltanto, poichè il canale di derivazione dovrà attraversare la strada provinciale Maestra d'Italia, che il concessionario, prima d'intraprendere i lavori, presenti alla Deputazione provinciale il tipo dell'attraversamento in parola e si obblighi, mediante regolare atto, all'osservanza delle prescrizioni che verranno dalla Deputazione stessa fissate nell'interesse della strada provinciale. In questi sensi è la proposta.

La Società storica friulana.

Relatore il co. Andrea Caratti, la Deputazione propone di iscrivere la Provincia fra i Soci perpetui della Società Storica friulana, della quale riconosce l'importanza, pagando per una volta tanto lire 200.

Per le scuole dei Cestari.

La Commissione dei cestari presso l'Associazione agraria friulana ha deliberato di allargare ed intensificare in provincia la sua azione, coll'istituire in talune zone, ove non cresce il vimine, una forma di scuola popolare per la lavorazione del legno, cercando di imitare in piccola parte quanto si usa nel Goriziano ed in parecchi luoghi della Germania.

Ma, naturalmente, occorrono danari: 800 lire annue... e sono sempre gli stessi enti chiamati a fornirli: Provincia, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio...

«La Deputazione provinciale» — scrive il relatore co. Andrea Caratti — «che vede molto volentieri il sorgere di queste piccole industrie ausiliari dirette principalmente a togliere i nostri contadini dall'ozio e dai vizi nelle lunghe sere invernali, quando, in causa delle pioggie, non possono attendere ai lavori dei campi, crede doveroso d'incoraggiare l'opera della Commissione», e propone un sussidio annuo di lire 100.

Sussidio alla Scuola di contabilità per agenti di Commercio.

La Provincia — scrive il relatore rag. Spezzotti — che sussidia le scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai, non può disinteressarsi di questa scuola che tanti vantaggi apporta ad una numerosa classe di lavoratori. E propone un sussidio annuo di lire 200, e che il Consiglio lasci alla Deputazione la facoltà di provvedere alla nomina del Delegato provinciale nel Comitato di vigilanza.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7-12-1912)

Affari approvati

Udine. Iscrizione del Comune alla Società Storica Friulana. — Pordenone. Assegno al direttore didattico cav. Baldissera. — Caneva. Acquedotti: lite con l'impresa costruttrice. Cassa pensioni: foglio di detrazione. — Codroipo. Tassa e ni: modificazioni al Regolamento. — Feletto Umberto. Aumento salario al custode del Cimitero. — Trivignano. id. stipendio al medico condotto. — Artegna. Aumento lampade per illuminazione pubblica. — Pordenone. Indennità buona uscita al capo Guardia Municipale. — Dignano. Concessione terreno per costruzione tumulo. — Ovaro. Consorzio Boschi di Gorto: martellata piante mature in Vizza Collina. — Resiutta. Sussidio alla Cong. di Carità. — Talmassons. Costruzione cabina telefonica in Flambro. — Palmanova. Contributo flotta aerea. — Bagnaria Arsa. Cassa pensioni: foglio di detrazione. — Sedegliano. Cessione ritagli stradali alle ditte Pasqualini, Rossi e Visentin. — Ronchis. Assegno pensione all'ex guardia campestre Galletti. — Frisanco. Tariffe tassa famiglia.

Decisioni varie

Udine. Acquisto fondo per costruzione fabbricato ad uso R. Ginnasio. Esprime parere favorevole. — Casarsa. id. id. per la strada Versutta. id. id. — Forni Avoltri. id. id. per la strada Fulin Torrs. id. id. — Claut, Cividale, Gemona, S. Leonardo, Nimis. Cauzione esattoriale 1913-1922. id. id. — Ovaro. Esattoria consorziale: nomina d'ufficio per un anno. id. id. — Palmanova, Mortegliano, Meduno. Cauzione esattoriale 1912-1922. Esprime parere contrario. — Ronchis, Remanzacco, Pradamano, Pozzuolo, Carlino, Tricesimo. Bilanci 1913 Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. — Tolmezzo. Spesa arredi asilo infantile. Autorizza l'erogazione del sussidio governativo. — Maniago. Tassa famiglia. Ricorsi di Messi dott. Antonio, Marcolina Giacomo, Iem Paolino, Del Mistro Antonio, Berardi Gius., Roman Lorenzo: Accoglie. Ricorsi Roman Ros Costante, Coassin Giovanni, Cassa Rurale: accoglie in parte. Ricorsi di Brovedani dott. Giacomo di Bortolo f.lli Fratta G. Batta fu Greg., Fratta Maria, Massaro Gioachino, Mauro Erminio, Maserin Stefano, Siega Riz Angelo, Valan Giov., Centa Antonio Mazzoli Raffaele e Attilio e Marini avv. Mario: respinge. — Pinzano. id. id. Ricorso Gallo Ercole, respinge.

Rinvii

Fagagna. Regolam. tassa famiglia. — Sedegliano. Cessione ritaglio stradale alla Ditta Danelion. — Colloredo. Ricorso Venturini Paolina per compenso dei 2/5 per insegnamento.

CORDENONS

Prezzo delle carni. — 6. Qui si vendono le carni di bue e di vitello ad un prezzo di molto superiore a quello che si pratica a Pordenone, a Udine ed in altri importanti centri... non escluso Venezia, ove la carne di bue, primo taglio, costa lire 1.70 al chilogramma. Ciò fa davvero meraviglia, specialmente se si considera che le tasse e gli affitti sono quì di gran lunga inferiori, inutile dirlo, a quelli dei centri sopradetti.

Urge pertanto, specialmente nell'interesse delle classi meno agiate, venga tosto applicato il calmiere, unico mezzo per moderare la ingordigia di questi macellai.

A questa on. Giunta rivolgiamo quindi la preghiera di provvedere al riguardo come saggiamente ha fatto l'amministrazione di Pordenone.

ANDREIS

Ospite gradito. — Oggi è stato quì di passaggio il sig. Giuseppe Da Ponte della rinomata Casa Fll. Antoniazi e C. di Conegliano.

Alla trattoria del sig. Gio. Batta Piazza ebbe luogo un desinare in suo onore, coll'intervento dei negozianti e delle autorità del paese.

Si brindò ai Fili. Antoniazzi, ai loro liquori squisiti e anche alle strenne che con tanta liberalità vennero distribuite ai numerosi amici e Ammiratori della Casa Antoniazzi.

Dopo una gita alla nuova strada e alla Galleria Molassa il sig. Da Ponte partì da Andreis salutato cordialmente dai numerosi amici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per una pesca di beneficenza. — Dalle signore Patronesse del locale Patronato Scolastico, si sta ideando una pesca di beneficenza a favore dei bambini poveri di questo Comune allo scopo d'aumentare il numero delle refezioni scolastiche.

Tale pesca sarà tenuta nel prossimo Natale, e le Signore, fanno appello al buon cuore dei cittadini ripromettendosi che nessuno vorrà non concorrere a questa ideale festicciola di beneficenza.

CIVIDALE

Attualità commerciali. — Nell'ultima seduta della Camera di Commercio, il cons. Agnoli opportunemente parlò sulla disciplina del Commercio girovago, e bene distinse il piccolo commercio delle piazze, che non deve venir angariato, con le così dette Liquidazioni, o commercio temporaneo esercitato negli alberghi, nelle famiglie per quale invocò tasse fiscali. Però, anche ciò ottenendo, questo non risolve quanto per la dignità ed il decoro l'onesto negoziante ha diritto di pretendere dal legislatore.

Sia permesso l'esercizio del Commercio, a chi ad esso esclusivamente si dedica, e la legislazione dia alle Camere di Commercio, la funzione di curare le iscrizioni, e rilasciare dopo un congruo periodo le relative *Patenti*; compito delle Camere di Commercio sia il regolare le liquidazioni, permettendole solo nei casi di cessazione di negozio; ed il permesso per il commercio temporaneo, solo a Ditte, realmente commerciali, inscritte e paganti le tasse volute.

La libertà di commercio per tutti sarà garantita qualora l'*Estraneo* si provveda di personale *Abilitato*; cosicchè anche alla classe Agenti si aprirà un nuovo campo atto a migliorarne la carriera.

R. G.

In Pretura. 6. — (Giuntaci ieri alle 12).

Oggi, per la seconda volta dopo un riporto di mesi e mesi, si è tenuta davanti al nostro Pretore udienza penale. E si è discusso in gran fretta un numero infinito di causette per contravvenzioni, piccoli furti, minacce ecc.; ma nessuna di esse merita una riga speciale di cronaca.

Manca sempre il vice-pretore e sempre il personale di cancelleria è incompleto con quale gioia degli avvocati e con quale intralcio nella trattazione degli affari è facile capire.

Bocchiana Antonio di S. Leonardo è condannato a mesi uno di reclusione per furto di tre pietre da affilare falci, in danno di Jussig Giuseppe.

Braidotti Giovanni di Cividale a giorni 15 di reclusione per furto di un fucile.

Martinig Arturo di Povoletto a giorni 38 di reclusione per lesioni.

Tombolani Giulio di Povoletto a giorni 6 di reclusione per minaccie.

Col beneficio della legge sul perdono.

Raiz Francesco di Prepotto a lire 50 di multa per lesioni.

Battistig Luigi di Montefosca a giorni 6 di reclusione per furto di due galline.

Minetti Pietro di Ipplis giorni 12 di reclusione per lesioni qualificate.

Saccavini Pietro di Premariacco mesi uno di reclusione per minaccie

Manzini Gio. Batta di Corno di Rosazzo Paschini Giuseppe di Cividale giorni 20 di detenzione per attentato alla libertà del lavoro.

GEMONA

Recita in onore di una maestra. — Questa sera, 8, alle 19.30, la compagnia filodrammatica Giuseppe Ellero, di qui replicherà il dramma, a soggetto patriottico «*L'attesa*» in onore della maestra sig.a Maddalena Contessi le cui recenti feste per la medaglia d'oro di benemerenza conferitalevi bo narrato.

Il dramma fu recitato recentemente dalla sullodata compagnia e piacque non solo pel soggetto patriottico, ma anche perchè ottimamente interpretato dagli attori.

Conferenza. — Domani sera, alle 8 pom., in una sala dell'istituto Stimatini, l'avv. Pettoello della vostra città terrà una pubblica conferenza della quale ancora non si conosce il tema.

Pel busto a Caneva. — Piovono le offerte per l'erezione del più volte ricordato busto del generale Caneva. Anche oggi sono pervenute oblazioni dai signori qui sotto ricordati e cioè da Carlo Elia lire 3, Dorta dott. Iacchen 5, Pavoni rag. Silvio 5, Pasquali rag. Gino 3. Si fa calcolo di raccogliere entro il corrente mese la somma necessaria.

Quei del formaggio. — Ignoti rubarono ai congiunti Stefano ed Elena Ridolfo in Avasinis un piccolo deposito di formaggio, per circa 35 lire.

Mosè salva la legna del Comune. — La solerte guardia forestale Mosè Bonitti (qui conosciuta soltanto per Mosè ha fatto ieri altro la caccia a due individui che s'aggiravano in attitudine sospetta nel bosco comunale Ledis. Essi, non credendosi spiati, tagliarono alcune piante... ma dovettero lasciarle poi lì perchè il terribile Mosè piombò loro addosso come fulmine nel sereno. Uno fu pronto a cambiar aria ma l'altro, certo Chiandussi Grancesco d'anni 27, di Gemona, dovette rimanere a fare i conti col cerbero comunale.

Stato Civile del mese di novembre. — Nati maschi 34 — femmine 18 — Nati morti maschi 1.

Morti: Londero Ita di Giuseppe di mesi 3, Cuzzi Giuseppe di Leonardo di mesi 3, Madile Elisabetta ved. Madile di anni 87, Del Bianco Giuseppe d'anni 71 possidente, Marini Giacoma ved. Tuci d'anni 84 casalinga, Di Lenardo Maria d'anni 26 agiata, Guerra Antonio d'anni 37 contadino, Grillo Giuseppe d'anni 76 fabbro, Bierti Giovanni d'anni 79 contadino. Sella Maria di Andrea d'anni 5, Blasotti Pietro d'anni 65 contadino.

Matrimoni: Masini Tomaso disegnatore con Bressani Lucia casalinga, Forgiarini Giacomo contadino con Boezio Anna contadina, Londero Francesco contadino con Bortolotti Anna contadina, Gubiani Francesco contadino con Copetti Anna contadina, Sinesi Francesco fornaio con Della Marina Angela casalinga.

Pubblicazioni: Durisotti Luigi fornaciaio con Sandri Gisella casalinga.

PALMANOVA

Al Politeama. — Questa sera si produrrà per la prima volta a Palmanova La Compagnia Veneziana di Varietà per Cinematografi (Rumor) la quale abbellirà con alcuni numeri del suo estesissimo repertorio il solito scelto programma del Cinema Volta.

L'albero di Natale. — Domenica 22 corr. alle 14 nel politeama Palmanova, gentilmente concesso, e col concorso della banda cittadina che disinteressatamente si presta, seguirà la festa dell'Albero di Natale.

L'amministrazione dell'Asilo Infantile Regina Margherita a favore del quale è fatta, si ripromette di vederla accolta da tutti con la simpatia degli anni scorsi.

ARTA

L'inaugurazione di una chiesetta. — A Piano seguì ieri l'inaugurazione dell'antica chiesetta degli Alzeri, restaurata di recente. Officiava don Luigi Quargnasi che parlò ai fedeli accorsi, sulla storia della vecchia chiesetta negli abeti degli alzeri sepolta; e terminò tessendo il panegirico di S. Nicolò di cui ricorreva la festa.

SACILE

Alla scuola Normale. Prof. Giuseppe Bertone è il nome del nuovo insegnante d'italiano che ieri pubblicista così malamente strambito.

Egli assumerà l'incarico col giorno 10 corr.

—

La Compagnia delle Maschere diretta da Armando Rossi, suscitano uno schietto entusiasmo del pubblico che vide con piacere rivivere l'epoca e i soggetti dell'epoca goldoniana.

MANIAGO

Lista elettorale. — In base alla nuova legge elettorale, gli elettori di questo comune da 1015 sono saliti a 1598, e cioè sono aumentati del 50 per cento circa e rappresentano la quarta parte della popolazione risultante dall'ultimo censimento.

PORDENONE

Il thè in onore di Giannino Antona Traversi. — La presidenza del nostro Sociale offrirà lunedì alle 5 pom. un thè d'onore a Giannino Antona Traversi nella sala superiore del Teatro.

Interverranno le maggiori personalità della città, e gli azionisti del Sociale.

Le recite al Sociale. — Questa sera fra un pubblico più numeroso di ieri sera, fu recitata «Fiamme nell'ombra» del Butti, testè morto. La interpretazione da parte dell'ottima Compagnia Palmarini-Grassi-Farulli procurò molti applausi. Il lavoro, nuovissimo per Pordenone, piacque vivamente.

Beneficenza

Patronato Scolastico. On. Attilio Chiaradia L. 25, Guarnieri dott. Giacomo L. 20, F.lli Lizier L. 20, Co. Giuseppe di Porcia L. 10, Pol Francesco L. 10, Etro cav. F. Carlo L. 5, Poloni perito Omero L. 5, Brusadini Antonio L. 3, Dinon Angelo L. 2, signora Dorina Roviglio L. 18 ricavate dalla vendita del palco al Sociale per quattro sere

La famiglia del dott. Pietro Spangaro, per onorare la memoria del defunto, ha elargito L. 50 alla Cucina economica popolare, L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 al pro Infanzia.

Allo stesso Pro Infanzia versarono, in morte del dott. Spangaro, L. 3 ciascuno i sigg. avv. Enea Ellero e Francesco Asquini.

Alla Congregazione di Carità in morte del Dott. Spangaro, versò L. 20 il Comm. Avv. Ignazio Renier.

Albero di Natale. Terzo elenco delle oblazioni: Casolina Ellero, ispettrice dell'Asilo, n. 85 giocattoli: Contessa Silvia di Porcia e Brugnera, ispetrice dell'Asilo n. 8 paia mutandine maglia felpata, 8 maglie idem, 12 paia calze, 6 cuffe di lana; Maria Roviglio 3 sottanine maglia con corpetto e 12 paia calze; Ditta Creatti, Boenco e C. m. 50 flanellina di cotone per abitini; Francesco Bussoli 200 aranci: Enrico Veroi un cavallo a dondolo.

Offrirono L. 10 ciascuno: Contessa Lucia di Porcia, Luisa Ganimei Marini, Elise Marsiglio Ella Guarnieri, famiglia Monti, Gemma Monti Gentazzc, Ing. Antonio Salice, Giuseppina Parmeggiani, cav. con. Pompeo Ricchieri.

Offrirono L. 5 ciascuno: Rina e Roberto Tomasi, Soda Wirz Elsa Kledsvh, Virginia Pezzoto Pavan, Elsa Salsilli Cassini, Ottilia Veroi, Anna Caviezel Polese, Angelica Poletti Cian, Contessa Eleonora Giusti Albertini. — Somma precedente L. 194 — Totale L. 319.

CODROIPO

Consiglio, 7. — Nel pomeriggio seguì l'annunciata seduta consigliare. Fu approvato il bilancio preventivo del Comune pel 1913.

Il sig. Mozzoni Umberto, ritirò le date dimissioni da membro effettivo della commissione per la tassa esercizio e rivendita per l'anno 1913.

In sostituzione del dimissionario Marchetti Giuseppe, da membro della Congregazione di carità, fu nominato il sig. De Tina Giuseppe di Zomicchia. Approvato l'aumento di salario agli stradini.

Per il Cimitero. — A giorni sarà aperta l'asta per i lavori di ampliamento del cimitero. Il piano sarà elevato di mezzo metro, e il recinto sarà provveduto di porticati.

BUIA

Liste elettorali. (Car.) Dal voluminoso registro delle nuove liste elettorali pubbliche esposto all'albo municipale, rileviamo che i nuovi elettori del nostro comune saranno 2547 in confronto di 733 delle vecchie liste.

A sostituire il direttore signor Modesto Colussi promosso vice ispettore e adetto all'ufficio scolastico di Udine, verrà il sig. Romano Lenna coi primi del venturo anno. Attualmente il signor Lenna è direttore delle scuole di Osoppo, e qui a Buia assumerà l'ufficio in qualità di capomaestro.

All'amico diamo il benvenuto.

Lotto Estraz. 7 dicemb.

VENEZIA	85	51	18	59	49
BARI	73	42	15	17	63
FIRENZE	71	37	64	6	30
MILANO	29	53	10	73	47
NAPOLI	55	12	85	36	1
PALERMO	25	61	10	22	12
ROMA	90	27	70	78	13
TORINO	23	17	31	18	27

La triplice fu rinnovata o no?

In attesa della conferenza.

La floridezza finanziaria dell'Italia.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Le voci del rinnovamento della Triplice in Francia.

PARIGI, 8. — Tutti i giornali stamani confermano la notizia del rinnovamento della Triplice Alleanza. La notizia, è bene notarlo, è di fonte berlinese e viennese; Roma finora tace ufficiosamente e ufficialmente.

Il Matin riceve da Berlino: L' Agenzia telegrafica ufficiosa annuncia che i Governi delle Potenze della Triplice hanno rinnovato iersera senza alcun mutamento il trattato che li unisce.

I giornali francesi riportano dai giornali tedeschi che i fogli governativi tedeschi si mostrano assai soddisfatti del rinnovamento.

L'Algemeine Zeitung dice che la Triplice Alleanza è un fattore molto importante nell'aggruppamento delle Potenze europee e si è mostrata sempre elemento di pace. Possiamo accogliere come lieto auspicio il fatto che la rinnovazione sia avvenuta in questo speciale momento politico.

Il Local Angeiger rileva che il fatto che la rinnovazione dell'Alleanza è avvenuto sei mesi prima della scadenza è in stretto rapporto con la situazione politica attuale. La crisi balcanica e la conferenza di Londra hanno affrettato la decisione di render pubblico l'avvenimento.

Nei Circoli francesi si nota essere più che evidente l'intenzionalità della rinnovazione della Triplice in questo momento politico. La rinnovazione vuol dire che le Potenze sono decise di procedere di comune accordo nelle questioni che incombono sulla politica internazionale.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Alla Consulta si smentisce la rinnovazione.

ROMA 8. Il Messaggero di stamani pubblica la smentita della Consulta alla rinnovazione della triplice, smentita che è in piena e aperta contraddizione con le notizie partite da Vienna e Berlino e diffuse in Francia.

— Alla Consulta — dice il Messaggero — si smentisce che la rinnovazione sia avvenuta. E' vero che ad essa ci si avvia ma pare si voglia portare qualche modificazione al trattato, dopo gli avvenimenti svoltisi ultimamente. E' poi dubbio che si voglia rinnovare l'Alleanza prima della scadenza del trattato. Quanto ai motivi speciali pei quali a Vienna si è sparso un tale annuncio, il giornale, esprimendo il pensiero della consulta, crede non ci fosse proprio alcun bisogno di altre dimostrazione di solidarietà triplicista dopo il discorso del cancelliere Bethmann Holwez e le dichiarazioni esplicite del Marchese di S. Giuliano.

E quel can can triplicista che si fa, (sembra), piuttosto una continua provocazione della quale nè a Berlino nè a Roma si vede l'opportunità e la serietà.

Mentre si attende la pace la Grecia va occupando.

Della imminente conferenza di Londra per la pace, si parla molto; ma stringendo le chiacchere ben poco resta. Le sedute si terranno nel palazzo di Saint Jaime. I vari stati balcanici hanno nominato i loro delegati; questi ebbero già o stanno per avere le istruzioni per la conferenza: ma quali siano queste istruzioni, ancora non è detto, e se qualche giornale vi ricama su qualche frangia, sono induzioni e supposizioni più che altro. Questo soltanto si afferma con fondatezza: che la domanda essenziale dei montenegrini sia il possesso di Scutari.

Ma intanto che si induce, che si suppone e discute e rettifica e smentisce, la Grecia lavora: ha occupato Santi Quaranta, una piccola località sull'Adriatico a meno di un'ora da Corfù; e anche le cittadelle di Eibino e Argirocastro nell'Epiro; e va stringendosi sempre più a ridosso di Giannina, a quattro chilometri dalla quale occupò le località di Syrrachon e di S. Giorgio.

Parlamento Nazionale

Camera. Alla interrogazione dell'on. Salandra circa le operazioni di guerra che si vanno svolgendo nella baia di Vallona, il ministro degli esteri, on. di San Giuliano risponde quel che già fu detto: che il nostro, amichevolmente ma fermamente, diramò al governo greco di non poter mai consentire che la baia di Vallona possa essere trasformata in base militare, pur intendendo rispettare la libertà delle azioni militari dei belligeranti.

Salandra e Galli (che avevan presentato analoga interrogazione) si dichiarano soddisfatti.

L'esposizione finanziaria.

L'on. Tedesco, Ministro del Tesoro, iniziando l'esposizione finanziaria, dice di recar buone novelle. Difatti, il bilancio 1911-12 ha dato un avanzo che rimane accertato in 101 milioni e 734 mila lire, assegnato (in conformità della legge 28 marzo 1912) al ministro della guerra per rimborsare il Tesoro di parte delle somme anticipate. Il bilancio, sebbene per nove mesi esercitato durante la guerra e nonostante la diminuzione di 44 milioni di redditi fra doganali e ferroviari ha dato il più lauto beneficio di cui fin oggi abbia goduto il Tesoro italiano.

Per l'esercizio finanziario 1912-13, si era previsto un avanzo di 15 milioni e 822 lire; ma oggi col bilancio di assestamento, questo avanzo è portato a 53 milioni e mezzo; e per il 1913-14 si prevede un avanzo di 66 milioni; e ciò quantunque per tutti i servizi pubblici le dotazioni sieno aumentate di parecchi milioni.

Tutto il suo discorso, materiato di cifre è una dimostrazione efficace della sempre maggiore floridezza finanziaria dello Stato, sintesi delle migliorate condizioni economiche della Nazione.

E chiude con un inno a questo popolo italiano, che fu grande artefice di tanta prosperità (*Vive approvazioni*), ed augurando che la nostra salda finanza sia efficace contributo al compimento degli alti destini della Patria. (*Applausi vivissimi; molti deputati vanno a congratularsi col ministro.*)

—

Dopo, si continuò la discussione del disegno di legge per il riordinamento giudiziario.

La tomba della principessa Elisabetta a Superga

violata da ignoti malfattori.

Torino 7. — Ignoti, entrati da una finestra nella basilica di Superga, la notte scorsa, abbattuta una provvisoria chiudenda della cripta dove fu deposta la salma della Duchessa Elisabetta, fecero saltare il coperchio della bara di noce, tagliarono quello di zinco e ruppero la terza cassa nella quale erano i resti mortali della Principessa.

Il custode della basilica inorridito davanti a tanto sacrilegio, fece subito sommarie indagini per vedere se il cadavere fosse stato manomesso, ma apparentemente esso non presentava alcuna traccia di manomissione. E poichè non si sa se la salma avesse dei gioielli, così tuttora si ignora il motivo che spinse gli ignoti malandrini a compiere l'orribile profanazione. Si suppone però che l'Augusta Signora avesse degli orecchini e qualche collare.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Particolari della manomissione.

TORINO 8. — Eccovi qualche particolare sulla manomissione sacrilega della tomba della Duchessa di Genova Madre.

Le ultime notizie di stamane dicono che la salma non fu per nulla toccata o manomessa. Sembra sieno stati asportati gli orecchini di brillanti i quali però non erano più attaccati ai lobuli delle orecchie essendo il cadavere in dissolvimento.

La ricerca dei colpevoli non riuscirà certo facile perchè la collina di Superga è continuamente battuta da vagabondi in cerca di ricovero per cui il passaggio dei sacrileghi non può esser stato notato.

In Libia.

Soldato fulminato durante una marcia

Tripoli 6. — L'ultima tappa della marcia della divisione Lequio fu rattristata da una sciagura. Durante il percorso fra Ebnaia e Zavia scatenossi una violenta bufera.

Il soldato di cavalleria Luigi Pergola, addetto ai carri di trasporto, rimase colpito, insieme a cinque muli, dal fulmine. Raccolto cadavere dai compagni, fu sepolto con gli onori militari.

Notizie in breve.

— A Piacenza, fu trovato ieri morto nel proprio letto il maggior generale di artiglieria a riposo co. Ferdinando Negri Della Torre. Aveva 85 anni. Prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza, dal 48 al 66. Era decorato della medaglia d'argento al valor militare.

— L'*Osservatore Romano* non trova soddisfacente l'atto di sottomissione dei giornali cattolici sconfessati, perchè da esso «non traspira in alcuna guisa il proposito fermo di uniformarsi scrupolosamente in tutto e per tutto alle norme tracciate nella lettera del Santo Padre all'episcopato lombardo e alle direttive pontificie ripetutamente additate alla stampa cattolica». Nondimeno, spera che la Società editrice romana saprà e vorrà col fatto eliminare del tutto l'equivoco che l'atto di sottomissione potrebbe lasciar sussistere.

— Ieri, alle 11, nel Teatro Argentina di Roma, si è solennemente inaugurato, alla presenza del sottosegretario all'istruzione on. Vicini, del Sindaco Nathan e di altri personaggi illustri, il II.o Congresso Nazionale dell'opera di educazione popolare.

Cronaca Cittadina

Un grande convegno dell'Unione Magistrale Nazionale.

Oggi ha luogo nel vostro teatro Argentina della Capitale un Convegno che assume l'importanza d'un grande congresso nazionale per l'intervento di uomini della scuola e della politica tra i più preclari d'Italia.

L'on. Comandini sarà relatore del tema della massima attualità: *Applicazione della legge sulla scuola Daneo Credaro.*

Il convegno ha lo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sul grave pericolo da cui è minacciata la scuola popolare per la lentezza con cui viene applicata la recente legge, e per il disaccordo tra i membri dello stesso Governo sulla sua applicazione.

Il presidente dell'Associazione magistrale friulana ha questa mattina inviato a Roma al rappresentante i maestri del friuli il seguente telegramma:

Maniago Convegno magistrale Teatro Argentina

ROMA

Maestri friulani inviano plauso riconoscente saluto fraterno convenuti, spiacenti che distanza impedisca loro partecipazione diretta convegno contro dannoso ritardo applicazione legge, affermando necessaria presente energica agitazione protestano loro incondizionata solidarietà vigile combattiva Unione pro-interessi scuola popolare.

Zanini

presidente magistrale friulano

Una replica all'ing. Fachini

Riceviamo, col titolo:

Dissonanze e Accordi

Francamente, l'ing. Fachini ha torto di infastidirsi per una mia cosidetta dissertazione, alla quale il mio nome nulla potrebbe aggiungere; dissertazione che, se si volesse considerarla con criterii sereni ed equanimi, risulterebbe ispirata dalla logica di avvenimenti passati e di previsioni avvenire, nè non già diretta contro di lui, nè tanto meno per fini polemici.

Ch'egli o altri dirigenti e soci della «Verdi» (non tutti), come gran parte del pubblico, ignorassero la vera genesi di questa Società, come pure i fini della sua *sezione professionisti*, era presumibile: è appunto per ciò nel mio articolo erano nettamente distinte l'opera e le intenzioni lodevoli e disinteressate dei veri amanti della musica, da quelle meramente speculative degli altri. Ma quando alla serie di fatti in esso specificati, l'egregio segretario della «Verdi», inarcando le ciglia, non oppone altro che appelli alla serietà e rampogne in tono diminutivo, parlando di guerricciuole, di piccinerie da paesucolo, di pettegolezzi, mentre ci troviamo di fronte a un grave dissenso di spiriti e di interessi, devo osservargli sommessamente che di fronte a queste espressioni astratte, se osassi replicare, non potrei far altro che trascrivere (Dio me ne liberi) la già troppo lunga dissertazione di lunedì scorso.

Quanto poi alla cortese offerta di accogliere tutti i professionisti del «Consorzio Filarmonico» nella famosa *sezione* della «Verdi», ciò che equivarebbe a una proposta di resa con armi, bagagli e... provvigioni, non posso altro che girarla alla Direzione di quel Sodalizio. Non senza osservare, però, che, di solito, le intimazioni di resa si fanno a quelle milizie già disfatte nella pugna o vinte per la fame: e non credo che il «Consorzio» sia arrivato ancora a questi estremi.

A. B.

Udine 7 dicembre 1912.

Echi della grande Accademia di Scherma

La *Stampa Sportiva*, l'importante giornale dello Sport che si pubblica a Torino e col quale siamo lieti di aver potuto combinare un abbonamento cumulativo sicuri di far cosa gradita a moltissimi dei nostri lettori, nel suo numero di oggi si occupa largamente della grande accademia di Scherma tenutasi al nostro Minerva il 28 novembre ultimo, accademia che la *Stampa* chiama «Il più importante avvenimento schermistico del 1912». Nella prima pagina riproduce il gruppo dei maestri e dilettanti in costume schermistico che presero parte alla festa d'armi.

Pubblica quindi un interessante articolo tecnico sugli assalti della importante serata, illustrandolo coi riuscitissimi *clichès* dei maestri Olivier, Colombetti e Greco in un gruppo, e del nobile Alessandro Dal Torso (il fortissimo campione cittadino organizzatore della accademia) e del maestro Romeo Concato insegnante di Scherma alla Società Udinese, separatamente.

Tutti i *clichès* sono fatti su nitide, bellissime fotografie del concittadino Luigi Pignat e Co.

Assemblea Impiegati civili. — Domenica alle ore 20 e mezza sarà tenuta nella Aula Magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, l'Assemblea degli aderenti alla costituenda Associazione Impiegati Civili (circa 200) per discutere ed approvare lo Statuto Sociale compilato dalla Commissione appositamente nominata per la costituzione definitiva dell'Associazione stessa. Potranno partecipare all'Assemblea oltre gli aderenti ai quali è già stato mandato l'invito, tutti coloro che pur non avendo ancor dato la loro adesione intendessero darla al momento.

Ricreatorio Festivo udinese

Oggi si riapre il Ricreatorio festivo udinese di via Tiberio Deciani. Esso fu completamente restaurato: la loggia fu prolungata, il posto d'orchestra fu abbassato in modo che i suonatori più non intercetteranno la visuale del palcoscenico, fu accresciuta e modificata la luce elettrica, preparati e dipinti nuovi scenari e nuove quinte...

Lavoratore instancabile, in tutto ciò fu Don Pedrotti; in questi giorni lo si vedeva nel salone e giorno e notte, sempre sereno, sempre allegro anzi: ed è proprio di chi lavora, l'allegria.

Ma le novità che più daranno nell'occhio, sono le pitture a tempera del nostro Leonardo Rigo e le decorazioni eseguite dal personale artistico del sig. Vinc. Mattioni: semplici; queste e adatte all'ambiente e intonate con il quadro del Rigo adornante il soffitto: quadro concepito, schizzato a semplice lapis e dipinto in pochissimi giorni, con quella prontezza e fera ... inventiva e con quella sveltezza di pennello che furono sempre la caratteristica del bravo artista.

Ecco il soggetto del quadro: Minerva, dall'alto sopra una nuvola scorre nell'ampiezza dei cieli montata in un carro romano trainato da due leoni. Ella tiene una corona d'alloro nella destra e regge con l'altra mano lo scettro, come regina di ogni umano sapere. Volano alla sua destra la fama alla sinistra un'aquila, simbolo di elevatezza.

Al basso, di principale vi è uno scalone, ove stanno disposte le arti raffigurate da leggiadre figure simboliche raggruppate ai due lati del medesimo: dall'una parte, la pittura con la tavolozza fra mano e un grazioso puttino che presenta fiori perchè li riproduca sulla tela, la drammatica dinanzi a cui sta un altro puttino in gentile atto le porge la maschera, la musica che tocca le corde del melodica arpa; dall altra, la poesia in che in atteggiamento ispirato trae dalla lira pensieri e sentimenti atti a commuovere, e nobilitare, e la scultura e architettura simboleggiate in una sola figura che seduta sopra il capitello tiene il maglio con una mano ed a cui piedi stanno un piatto con un vaso a indicare l'arte del ceselle.

Lo scalone è dipinto con tale intuizione prospettica che, mentre guardarlo dal mezzo della sala, sembra che s'innalzi diritto e maestoso; se lo guardi dai lati, lo sfuggir via di scorcio nella direzione in cui lo rimiri: l'effetto è graziosissimo.

In fondo allo scalone, si estende due balaustre in marmo. Al di là di queste, a destra e a sinistra, alte muse formano due gruppi attraenti. In fondo allo scalone, poi, campeggia grandioso il Colosseo romano.

Su per lo scalone, vi è una guida di tappeto. Sul primo gradino, siedono nel mezzo due graziosissimi putti che reggono un grande festone di fiori. Sopra ognuno dei quattro pilastri della scala, arde nei tripodi l'incenso e il fumo s'innalza diritto, tranquillo, a simboleggiare anche se che ci troviamo nel tempio della scienza e che nulla turba il lavoro dell'ingegno umano.

Ravvivano la fantasiosa scena due putti leggiadri — in estasi davanti alla diva Minerva, su cui si effonde le figure del simbolico quadro. Il Rigo la rivolto i loro sguardi — le muse, l'attesa di vedere quale di esse severa la corona della gloria, fama aspettando di poter giungere il nome della incoronata...

Nel cielo, più alto del gruppo di Minerva, si vedono due puttini che portano un nimbo di candide colombe col tradizionale ramo d'ulivo: forse aspettano di lanciarle al momento che l'incoronazione, nunziatrici al mondo della buona novella che ne la pace, le arti e le scienze progrediscono e l'uomo vive fidente nel fervore del proficuo lavoro.

Altri due putti, ancora in alto portano la palma della gloria.

Il concetto, grandioso, è svolto con grande sobrietà di tinte, così che acquista nell'insieme un'armonia altamente attrattiva. In esso, il nostro Rigo ha mostrato ancora una volta, in quel che si può dire improvvisato, con fantasia e grande conoscenza dei mezzi tecnici per dare vita e espressione alle sue concezioni.

Come dicemmo in principio, armonizzano perfettamente le decorazioni.

Sono in istile moderno, ma gaio, senza ricorrere a concezioni riservismi, arieggiando la linea semplice. Primeggia un grande bordo composto di rami d'alloro: nel mezzo un capitello e l'altro, una cornice portante il nome di qualche grande artista italiano. I capitelli rispondono po' lo stile egiziano. E queste decorazioni armonizzano anche nel loro senso, dipinta precedentemente dall'artista Mauro.

La intonazione di tutti questi dipinti è leggera, sì che l'ambiente riceve un'impronta di serietà e di eleganza quale di raro si accoppiano.

—

Ecco il programma per questa serata inaugurale:

1. Romanza *I Cortigiani* del «Rigoletto».
2. *Bufere.* — Dramma in 3 atti P. C. Ambrosi.
3. *O Rossi o Verdi.* — Farsa ... a pensare.

Programma musicale: 1. Zellner «Marcia Militare» 2. Bascin ...

Originale » 3. Mon. Brisighelli « Viva Udine » Mazurka Salon 4. Basciù « Omaggio al Re » Fantasia.

Così oggi avremo due novità: i restauri e le pitture del teatro e la mazurka di mons. Brisighelli.

Il congedo della seconda categoria della classe 1890.

Roma, 7. — Il « Giornale Militare ufficiale » pubblica la circolare del ministro Spingardi contenente le disposizioni per l'invio in congedo dei militari di seconda categoria chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.

Come è noto, il congedamento avrà luogo il 14 corrente.

Verranno esclusi i militari di prima categoria della classe 1890 lasciati in licenza straordinaria e che furono rinviati alla chiamata alle armi della seconda categoria della classe 1891.

I militari congedandi stati incorporati nei reggimenti di fanteria di linea che hanno il deposito staccato dalla sede del reggimento, vanno fatti rientrare nella sede del deposito.

Tali ordini di movimento comprenderanno anche i militari che furono assegnati ai bersaglieri, alla artiglieria da fortezza e al genio. Il movimento dai corpi e depositi ai comuni di residenza cui debbono essere rinviati i congedati verrà in massima regolato dal comando del presidio.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria svolgerà oggi 8 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle 14 1\|2 alle 16.

1. Marcia — Contest — Tompou
2. Valtzer — Les dernieres goulter - Hyatzt
3. Atto 1. parte 2. La Boheme — Puccini
4. Atto 2. Faust — Gaumond
5. Polka — Febbre di ballo — Zierer.

Miglioramenti nel servizio postale. — Per accondiscendere al desiderio espresso da molti, il cav. Parrini Direttore Provinciale delle Poste propose, ed il Minististero ha approvato, che il servizio di accettazione delle corrispondenze raccomandate e di quelle assicurate sia protratto fino alle ore 21. Il servizio stesso sarà affidato, con effetto dal 10 corrente, alla Succursale N. 1 (Viale Stazione), siccome quella ch'è più vicina all'ufficio postale alla ferrovia.

Come si finisce in carcere

Quando il giovane Pietro Pupulin, fabbro ferrario, partì di soppiatto dalla sua città natale Portogruaro, carico di speranze ma vuoto di risorse, non immaginava certo che a Udine avrebbe finito presto la sua carriera.

Si accasò presso l'oste Paolo Steffanini, e cominciò a mettere... i ferri in acqua.

Con destrezza degna di miglior sorte, penetrava nella tintoria Siviani in Vat, rubandovi un coperchio da caldaia in rame del valore di 50 lire, un secchio pure in rame, una giacca di lana. Nel domani, coperchio e secchio vendeva ad uno stagnino trovato per caso in via Tiberio de Ciani. Col ricavato dalla vendita tirò innanzi qualche giorno, poi, riprese a « lavorare », ma fu disgraziato.

Stava svaligiando il cassetto del negozio Privative Scrosoppi in via Gemona, quando, scoperto dalla padrona, fu messo alla porta.

Sconsolato, si recò in via Viola, e tentò un colpo negli uffici dell'assicurazione Il mondo rubando tre soprabiti.

I carabinieri erano però stati avvertiti dai colleghi di Portogruaro che colà mancava da giorni un pericoloso pregiudicato: il Pupulin.

Si misero sulle traccie, lo seppero autore dei furti suddetti e di altri ancora meno importanti e si recarono dallo Steffanini. Ma il Pupulin aveva fiutato l'infido aere e se l'era data a gambe, abbandonando, nel suo alloggio, la giacca del Viviani e altri indumenti di vestiario, refurtive ancora non denunciati.

Non corse lontano, che ieri, in via Bertaldia, lo arrestava il vice brigadiere Fortunati passandolo alle carceri.

Sarà interessante conoscere come il Pupulin vivesse da signore per lungo periodo a Udine!

Approfittiamo dell'occasione che ritorniamo su questi furti, per rilevare un errore nel quale ieri siamo incorsi. Rappresentante dell'Assicurazione « Il Mondo » è il signor Oreste Lisotti, e non già il rag. signor Tito Carabba, il quale invece è il ragioniere d'ufficio.

Automobile contro un tram.

Alle 12.30 di ieri l'automobile con i numeri 2-99-A, investiva il tram di Poscolle.

L'automobile veniva da via Brenari a discreta velocità, il tram andava fuori città. Entrambi suonavano i segnali.

L'automobile per non investire un gruppo di bambine che rincasavano dalla scuola si portò in mezzo alla strada, nonostante la sterzata a sinistra dello *chauffer*, e il pronto frenare del manovratore del tram Valentino Viezzi, le due vetture si incontravano con sordo fracasso.

Per fortuna non si lamentò nessuna disgrazia.

L'automobile ebbe un pneumatico tagliato. Guasti ai parafanghi e forse al motore; il tram qualche vetro infranto, e il predellino anteriore schiantato.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Circo equestre Simili. — In giardino grande si susseguono con grande attrattiva ed ilarità spettaccoli serali e diurni. Dati dalla brava compagnia. Oggi attraente programma. Domani sera spettaccolo nuovo. Due signorine della città si misureranno nella lotta, con la signora Simili.

Al manicomio è stato internato quel Emilio Zuccolo fu Pietro di 36 anni da Pavia di Udine che la sera del 16 maggio tentava uccidere il dott. Rieppi sparandogli contro alcuni colpi di rivoltella mentre rincasava.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera in unione al grandioso programma già eseguito ieri sera, verrà data fuori programma la films per sólo oggi

La Resa dei Turchi a Zavia

Prezzi soliti. Il Teatro si apre alle ore 3.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 1 al 7 novembre 1912.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	12
» morti	—	»	—
» esposti	1	»	3
		Totale	34

Pubblicazioni di matrimonio

Teobaldo Susino bandaio con Maria Salvadori casalinga, Adamo Croatto bracciante con Artiglia Tam operaia, Giovanni Vesnaver fuochista con Annunziata Pravisani casalinga.

Matrimoni

Vico Guido operaio di ferriera con Genoveffa Tosolini casalinga, Borello Giuseppe conciapelli con Cristina Borroni casalinga, Tagliariol Pietro fuochista ferr. con Maddalena Zen casalinga, De Marco Antonio agricoltore con Anna D'Orlandi contadina, Quaglia Luigi negoziante con Italia Baschiera impierata, Pozzi Giuseppe impiegato con Evingarda Enrica Musuruana civile, Ferron Domenico macchinista ferr. con Luigia Bassi sarta.

Morti

Anna Aloi fu Giacomo ved. Piva di anni 82 casalinga, Giuditta Verettone di Luigi nubile di anni 28 contadina, Amelia Schiffo di Riccardo di mesi 1, Achille Van di Guglielmo di giorni 10, Elda Feruglio di Tancredi di giorni 8, Angelina Pedrecca-Bò di Antonio di anni 44 casalinga, Luigia D'Odorico di Giovanni di anni 3, Luigia Bozzato ved. Ballarin fu Antonio di anni 78 casalinga, Felice Cossio di anni 2 e mesi 6, Giuseppe Degano fu Vincenzo di anni 81 agricoltore, Romolo Filipponi fu Gio. Batta di anni 32 agente di negozio, Giuseppe Della Negra fu Giovanni di anni 54 agricoltore, Vittorina D'Odorico di Giovanni di mesi 8, Maria Ciroi di Giovanni di mesi 2, Valentino Minotti fu Francesco di anni 78 agricoltore, Maria Trigatti ved. Turello fu Pietro di anni 65 contadina, Gio. Batta Rumiz fu Domenico di anni 73 cocchiere, Antonio Nadalutti di Francesco di anni uno, Maria Cucchini ved. Magrini fu Giov. di anni 79 conciainola, Angela Lirussi-De Gioseffo fu Giuseppe di anni 64 casalinga, Giovanni Franco fu Francesco di anni 52 macchinista ferr., Ermenegilda Madrassi-Querini fu Luigi di anni 52 casalinga, Giustina Conte ved. Pascal fu Vincenzo di anni 86 casalinga, Caterina Biancuzzi ved. Cogoi fu Domenico di anni 67 casalinga, Cecilia Barbetti ved.va Adami fu Domenico di anni 71 domestica. Giacomo Vilotta fu Giuseppe di anni 80 facchino.

Totale 25 dei quali 1 appartenenti ad altro Comune.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Falso in cambiali e bancarotta semplice.

Viviani Antonio fu Mattia di anni 33 falegname di Udine, imputato di falso in cambiale e bancarotta semplice.

Avvocati difensori Bertaccioli e Zagato.

L'udienza si apre alle 14.30.

Il Viviani sembra accasciato. Tiene il volto seminascosto nel tabarro.

Prima si richiama una delle parti lese, il Milocco, il quale, a domande avanzate dall'imputato se nell'osteria « Al Fornaretto », avesse ricevuto provvigioni, risponde aver diviso 100 lire tutti assieme per una rinnovazione.

Poi sono uditi i testi: Carlo Nigg, rag. Carlo Quarina, Angelo Buri, Giuditta Floreanin ved. Del Mestre, Arturo Miani, Angelo Petrozzi; dopo di che i testi sono licenziati, ad eccezione di Michele Coccolo e Gio. Batt. Feruglio (parti lese), i quali dovranno presentarsi anche lunedì. E lunedì sarà pure escusso il teste Greatti, che si trova a Tricesimo. Si legge l'elenco delle cambiali scontate presso i vari Istituti cittadini; e Presidente e difesa concordano nell'indicare presso quale banca furono sequestrate e da chi dimesse.

Lunedì alle 10 continuerà il processo.

In Pretura.

Giudice avv. Valenzano — P. M. dott. Palumbo — Canc. Bisaccia.

I nottambuli. — Dosolini Federico d'anni 19 è imputato del delitto di avere nella notte del 17 settembre in via Gemona alle 0.40 disturbato la pubblica quiete con canti e grida.

Il P. M. propone 2 giorni d'arresti — il pretore lo condanna a 25 lire d'ammenda.

— Petanzi Lorenzo è pure incolpato dello stesso delitto — ma ha per aggravante di essere stato colto in possesso d'un coltello che oltrepassava la misura. Il P. M. propone 4 mesi e 30 lire d'ammenda.

L'avv. Pettoello ottiene che il Pretore scenda verso il minimo della pena e il Petanzo è condannato a 30 lire d'ammenda e a 5 giorni d'arresti con l'applicazione del beneficio del perdono.

— Zuliani d'anni 16 e Badini d'anni 15 devono pure rispondere di schiamazzi notturni. Sono condannati a 20 lire d'ammenda.

— Bottazzoli Giovanni, Marinato Carlo e Bulfoni Umberto emettevano canti e grida dopo la mezzanotte nell'osteria di Zugliani Maria in via Anton Lazzaro Moro. La Zuliani è assolta, gli altri sono condannati a 10 lire d'amenda. Dif. avv. Cosattini

— Panigutti Santo per ubbriachezza si è fatto mettere in contravvenzione per due volte nella stessa notte del 2 settembre scorso.

Lesioni colpose. — Carlo Picotti, cartolaio di Via Giovanni, d'Udine è imputato di lesioni colpose a danno del soldato Vignola. In seguito ad accordi avvenuti tra l'avv. difensore e l'avv. Antonio Bellavitis (P. C.) ha luogo il recesso di querela.

Per offesa al pudore. — Spagnolo Francesco si bagnava in stato frodamitico in una roggia presso la città. E' imputato di offesa al pudore. E' assolto per inesistenza di reato perchè il luogo del bagno distava 80 metri dall'abitato.

Il casetto di Dall'Ava. — Dall'Ava Luigi proprietario del caffè all'Agraria è imputato di aver tenuto aperto il proprio esercizio oltre l'ora prescritta. Ma dal dibattimento risulta invece che il locale era stato chiuso perfettamente in orario.

Succede una viva contestazione tra la difesa e le guardie di P. S. Il Pretore assolve il Dall'Ava per inesistenza di reato. Dif. avv. Pettoello.

— Grettoni Domenico invece conduceva un bar in via Gemona senza la prescritta licenza. Il P. M. propone 100 lire d'ammenda: il Pretore lo condanna a 50, col beneficio della legge Ronchetti.

Una « bianca ». — La famosa Angela Nicli è accusata di ubbriachezza molesta e ripugnante e di adescamento ai passanti. Mentre parla il suo difensore la povera disgraziata piange a calde lagrime; lagrime che però il pretore accoglie solo in parte. Il P. M. aveva proposto 1 mese e 3 giorni di arresti — e il giudice, assolvendola dall'imputazione di adescamento, la condanna a 5 giorni per ubbriachezza.

Dif. avv. Pettoello.

I festeggiamenti per il ritorno dalla Libia. — Canciani Giuseppe, Vicario Italo e Attilio e Canciani Gino la sera del 5 settembre hanno festeggiato il ritorno dalla Libia d'un loro compagno e nell'entusiasmo non hanno potuto a meno di fare un po' d'allegria. La P. S. però, quella sera, non era molto persuasa dei loro canti di gioia e li portò tutti e quattro in questura.

Effettivamente quello che aveva cantato era stato soltanto il Vicario Attilio, il più giovane di tutti, e anche questi con voce.... femminile.

L'avv. Pettoello ottiene che il Pretore li dichiari assolti per inesistenza di reato.

Bambin. — Antonio Orsoni è imputato del reato di schiamazzi notturni e di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Il P. M. propone un mese di arresto.

La difesa — avv. Pettoello — fatte alcune considerazioni sull'efficacia che può avere la pena su questo infelice e sulla natura morbosa del suo reato, sostiene la tesi giuridica che gli schiamazzi di coloro che si trovano in stato di ubbriachezza non costituiscano reati a sè ma sono estremi del delitto preveduto dal 488 C. P.

Il Pretore accogliendo la tesi defensionale condanna Bambin a 20 giorni d'arresti, e questi se ne torna rassegnato per altri 15 giorni in vicolo Porta.

Una eccellente scuola di taglio

E' terminato il primo corso della scuola di taglio, diretto dalla signorina Clotilde Deganutti. La scuola ebbe esito soddisfacentissimo, ne fa fede la seguente dichiarazione, che alla brava insegnante rilasciarono le alunne.

Distinta sig. Clotilde Deganutti,

noi sottoscritte ci sentiamo liete di poterle esternare la più viva riconoscenza per il nuovo metodo di taglio (della casa Olivier di Parigi) da Lei premurosamente espostoci in sole 15 lezioni. Ne abbiamo ricavato un grande profitto data la loro chiarezza e brevità.

Unitamente ai nostri sentiti ringraziamenti, per le premure che ci ha dimostrato accetti i nostri rispettosi saluti.

Corinna Balbusso di Meduno — Cesarina Bortoletti di S. Daniele — Maria Bianchi Via Viola Udine — Maria D'Aronco, via Grazzano Udine — Mercedes Piacentini, Varmo — Elena Tessitori, via Cussignacco Udine — Diana Maria, via Grazzano Udine — Annina Dalan, Udine Maria Gaspardis, Sevegliano — Maria Brunich, Mortegliano Luigia Ferro, Remanzacco — Rosa Gentilini, Udine — Maria Linda, Reana del Roiale — Domenica Biasizzo Nimis — Barbarini Ottorina Remugnano — Luccilla Perosa, Udine — Elisa Chima Udine Maria Chion, Latisana Lelia Ferrari Rossetti, Udine — Pennella Del Conte Forte, Manzano — Xenia de Simon Udine.

Tra breve la signorina Clotilde Deganutti aprirà un secondo corso di lezioni, e non v'ha dubbio che riuscirà agli stessi buoni risultati del primo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi spirava serenamente munita dei conforti Religiosi la **Contessa**

OTTAVIA MALINGRI DI BAGNOLO

nata Avogadro di Collobiano

di anni 82.

Desolati ne danno partecipazione

I figli:

CONTE ALESSANDRO - AIMARO, Generale di Cavalleria, Consorte e figlie.

CAVALIERE VITTORIO e consorte.

CAVALIERE FRANCO, capitano d'artiglieria, consorte e figli.

CONTESSA LAURA PONZA DI S. MARTINO, consorte e figli.

MARCHESA MARIA ARBORIO DI GATTINARA, consorte e figli.

I fratelli:

CAVALIERE FRANCESCO DI COLLOBIANO-ARBORIO.

CONTE LUIGI DI COLLOBIANO ARBORIO, Senatore del Regno.

Le cognate:

CONTESSA BIANCA DI COLLOBIANO-DALLA VALLE.

CONTESSA CARINA DI COLLOBIANO-MAFFEI.

I NIPOTI, PRONIPOTI e PARENTI tutti.

Si prega di non inviare fiori

Non si mandano speciali partecipazioni.

I funerali avranno luogo in Udine, martedì 10 dicembre alle 9.30 partendo dalla casa sita al N. 126 Via Aquileia.

Udine 7 dicembre 1912.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

ALCHEBIOGENO

Vittoriosamente proclamato dalla Scienza il migliore ricostituente

Assolutamente indispensabile durante la insidiosa e pericolosa stagione invernale

Desiderando ricevere il preparato direttamente e franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di lire **3.10** per un flacone senza stricnina e lire **3.60** per un flacone con stricnina — **Cura completa** di 4 flaconi senza stricnina **9,75** — 4 flaconi con stricnina lire **11,75.**

Prof. R. MASSALONGO — VERONA Direttore dell'Ospedale Maggiore
Io dichiaro francamente che l'**Alchebiogeno** è una delle migliori composizioni della moderna farmacia, efficacissimo per ristabilire organismi deboli, anemici, nevrotici, esauriti.

all'indirizzo:
Ditta Dott. P. Emilio Cravero e C.
MODENA
Via Maraldo, 2999.

Prof. Giovanni Velo — VENEZIA
Posso assicurare che l'**Alchebiogeno** da lei preparato, viene da me *con predilezione* consigliato ai miei clienti.

GRATIS Consulti medici (inviare francobollo per la risposta) **Réclame, Opuscoli GRATIS**

Conoscete questo uomo meraviglioso e potente?

Consultatelo o fatevi inviare senza alcuna spesa uno Studio sopra la vostra vita. — Se desiderate essere informato particolarmente sui vostri affari, sia commerciali che privati o matrimoniali, sui vostri amici o nemici, sui vostri eventuali guadagni e successi in qualunque manifestazione della vostra attività, mandate solamente il vostro indirizzo esatto indicando il giorno, il mese e dove siete nato (il tutto scritto in maniera leggibile), aggiungete anche se siete Signore, Signora o Signorina. Con questa informazione mandate anche una copia dei seguenti versi scritta di vostro proprio pugno:

Appresi del suo talento
legger Dei nel libro del destino.
Da Lei bramerei quindi udire, Il consiglio che mi sa suggerire.

Se volete potete aggiungere cortesemente 60 centesimi in francobolli del Vostro paese per le spese di invio e di scritturazione. Indirizzare la Vostra lettera affrancata con 25 centesimi, al: **Professore C. WALLACE**, Dept. 433, No. 30, St. Margheret's Avenue, Green Lanes, LONDRA, N. (Ingh.).

Se volete guarire In breve tempo senza conseguenza
impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato
del **d.r CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. I- MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(*Segretezza*).

ASMA guarita colle Polveri Sigaretto Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY.
Parigi 53 Boul. St. Martin

Avvisi Economici

Pensione buona, variatissima, eventualmente stanza, offre distinta signora. Indirizzo A. Manzoni.

Importantissima Casa di articoli tecnici cerca Rappresentanti in ogni centro Industriale del Veneto. Offerte presso l'Agenzia Manzoni Udine

ISCHIROGENO

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, N.° 113, palazzo proprio

Un Milione e cinquecentomila lire

si debbono vincere con un solo biglietto dell' Ultima

LOTTERIA ITALIANA

che costa LIRE TRE alla data IRREVOCABILE del

15 GENNAIO 1913

8882 Premi per L. 2.000.400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA «L'UTILE» Banco di Cambio - 32 Via Carlo Alberto, 32 Milano - aggiungendo le spese postali.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri.
nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a lire UNA in tutte le Farmacie e presso la ditta
A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova
concess. esclusiva delle premiate fonti di **SALES** e **MONTE ALFEO** proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione e costa

Lire 20

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — **Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi.** — **Gelsetti per vivai.** — **Piante da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola.** — **Viti americane a produzione diretta e porta innesti.** — **Viti americane innestate piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi.** — **Pioppi del Canadà.** — **Rosai ecc. Immunità flosserica e di Diaspis Pentagona.**

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

ARGENTERIA KRUPP

Posateria e Servizi da tavola in Alpacca argentato e Alpacca - Batteria da cucina di Nichel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca Pacfong, e Ottone.

Milano - Stabilim. e Deposito: *Piazza S. Marco 5*
NEGOZIO: *Piazza Duomo 25*
Inoltre in vendita dai migliori Negozianti
Osservare le «marche di fabbrica» come sopra.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestie, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 2.50 il Flacone di 25 grani.

Esigere

L'acqua - Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparti.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso
A. Manzoni e C.
Milano, S. Paolo 11 - Roma Via di Pietro

"SO_2"

Anidride solforosa liquida

PER I VINI

Grande superiorità d'efficacia e d'economia.
(1 Cg.o d'anidride solforosa corrisponde come a 3 a 4 Cg.i di bisolfito di calcio e 2 a 3 Cg.i di metabiselfito potassico.
Si dosa con esattezza - Ha azione pronta e completa - Non altera la composizione del vino.

SERVE:

1. Alla conservazione dei vini, prevenendo le malattie d'indole Bacterica, specialmente per vini deboli, facilmente alterabili, dove mancano buone cantine, quando temosi sbalzi di temperatura, nelle operazioni di travaso, per le spedizioni, ecc. in dose di **2 a 5 grammi per Ett.**
2. Per levare i cattivi odori di acido solfidrico, di terra, di legno **5 a 10** » »
3. Ad arrestare il corso di qualche malattia, se fosse già iniziata **5 a 10** » »
4. A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento, rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto **2 a 4** » »
5. A solforare i fusti vuoti **5** » »

Si vende in cilindri di vetro robustissimi con valvole d'erogazione in bronzo contenente 1000 grammi d'anidride solforosa purissima.
Una graduazione incisa permette facilmente l'esatto dosaggio.
Maneggio sicuro alla portata di chiunque.

PREZZO: per ogni cilindro franco Milano L. 12 (istruzione annessa)
Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere L. 1.50

Ritornando franco il cilindro vuoto in buono stato se ne dà un'altro in cambio pieno mediante il rimborso di **L. 2** più L. 1.50 per l'invio postale
Per forti forniture di anidride solforosa in bombole d'acciaio da **L. 1.20** *al chilo in meno secondo le quantità.*

Dirigersi: **A. MANZONI e C.** - Via S. Paolo, 11 - MILANO